



«La fissazione per il sesso è il suo modo di affermare il controllo in un mondo che non sente più suo»

CIAO MASCHIO!

di Ilaria Solari

Che relazione corre tra la mascolinità tossica e i mali del mondo? Tra l'impotenza e il senso costante di perdita, la disfunzionalità esistenziale ed emotiva che affliggono l'umanità contemporanea? Con *La erección de Toribio Bardelli*, film peruviano in concorso alla Festa del Cinema di Roma e candidato agli Oscar per il suo Paese, Adrián Saba, uno dei giovani registi peruviani più riconosciuti a livello internazionale, traccia una sottile, metaforica linea di collegamento, intrecciando di humor nero una storia familiare garbata e dolente. Al centro, la famiglia Bardelli (sopra in una scena), clan disfunzionale e irrisolto: un uomo appena rimasto vedovo, insieme ai suoi figli, ormai adulti. In procinto di compiere 70 anni, Toribio vaga per le strade di Lima perseguendo un unico obiettivo: avere di nuovo un'erezione: «È un uomo tormentato dalla propria inadeguatezza», spiega Saba, che è anche sceneggiatore del film. «La sua impotenza è uno specchio che riflette il dolore per la recente morte della moglie, che gli è stata infedele per anni: un colpo alla sua mascolinità e alla sua autostima. La fissazione per il sesso è il suo modo di affermare il controllo in un mondo che non sente più suo». L'atto sessuale come strumento di auto-convalida, il dominio sui destini e i corpi delle donne come forma di controllo sulla realtà: sono gli stessi temi affrontati, con linguaggi e codici molto differenti, nel film d'apertura della Festa: *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi. È interessante che a esplorarli sia ora un giovane regista, che affonda la lama della sua metafora fino a scandagliare le profondità di un'umanità incompleta e incompiuta. Suggestivo con ironia la possibilità che rinunciare a esercitare il controllo sia la sola strada per emanciparsi da quel lutto esistenziale che qualcuno più bravo di noi definiva il male di vivere. |

PROGRESSIVE CINEMA. LA ERECCIÓN DE TORIBIO BARDELLI.

Perù, Brasile, 2023, di Adrián Saba, con Gustavo Bueno, Gisela Ponce de León, Rodrigo Sánchez Patiño, Michele Abascal, Lucélia Santos.

LA VOCE DEGLI ULTIMI

di Ilaria Solari



«È stato terrificante e bellissimo», confessa Francesca Archibugi nelle note di regia de *La Storia*, serie prodotta da Rai Fiction, e ispirata al romanzo capitale pubblicato da Elsa Morante nel 1974, di cui oggi, alla Festa del Cinema, saranno proiettati i primi due episodi. Una vicenda familiare che attraversa il Novecento, «uno scandalo che dura da diecimila anni», recita il sottotitolo voluto dall'autrice, poi scomparso dalle edizioni successive, che svela l'intento programmatico di riportare sulla bilancia della Storia la voce degli ultimi, quelli che nel tritacarne di ogni guerra sono i primi a pagare. Ambientato per lo più a Roma tra il 1940 e il 1948, *La Storia* guarda al fascismo, alla Seconda guerra mondiale e al primo Dopoguerra con gli occhi di una donna, una faccia nella moltitudine oscura degli ultimi: Ida Ramundo, interpretata da Jasmine Trinca (sopra al centro), maestra elementare, mezza ebrea, madre vedova di un adolescente, che, dopo uno stupro, dà alla luce un altro figlio, il piccolo Ueseppe. «Tutto nasce da una violenza sessuale di un giovane soldato tedesco su una donna incapace di difendersi», racconta Archibugi. «Quel soldato morirà poco dopo, in guerra. Tutti sono incapaci di difendersi. I personaggi di questo grandioso libro sono creature senza nessun potere, attraversate da forze collettive, piccole figure che tentano di sopravvivere nel decennio di un secolo che ha attraversato l'orrore assoluto», spiega Archibugi, che a *Variety* ha dichiarato anche: «Questa serie oggi è importante, perché ci ricorda come la guerra stermini soprattutto bambini e innocenti: un orrore purtroppo quanto mai attuale». Come mettersi al servizio «di un'idea tanto semplice quanto gigantesca?», si chiede la regista e sceneggiatrice: «Con tutta l'umiltà e la fedeltà possibili. Cercando di restituire nei personaggi e nelle scene lo stesso stupore, divertimento, orrore, disperazione che si è provato leggendo il romanzo da adolescenti. Con la precisa certezza che si tratti di un'impresa impossibile».

FREESTYLE, LA STORIA, Italia, 2023, di Francesca Archibugi, con Jasmine Trinca, Elio Germano, Asia Argento, Lorenzo Zurzolo, Francesco Zenga, Valerio Mastandrea.

Appuntamento a domani con la rubrica **NEON** che oggi non trovate qui per ragioni di spazio.



MARCHE

Location in cerca d'autore

filmcommissionmarche.it

